

Rogo al bioparco Il caso è archiviato

Cumiana, impossibile identificare i responsabili

AMBIENTE. Resterà senza colpevoli, per ora, l'incendio che divampò lo scorso febbraio all'interno del Bioparco Zoom di Cumiana per mano di un gruppo di animalisti.

La procura di Pinerolo ha deciso di chiedere l'archiviazione dell'inchiesta. Ad appiccare l'incendio la notte del 25 febbraio Bioparco di Cumiana, facendo fuggire decine di volatili furono gli attivisti del movimento Alf (Animal Liberation Front), ma ad oggi non è stato possibile identificare coloro che materialmente agirono. Nei giorni scorsi i carabinieri di Pinerolo hanno depositato in procura le annotazioni in merito alla loro attività investigativa. I militari hanno comunque ricostruito una mappa piemontese di gruppi anar-



L'aquila reale sopravvissuta all'incendio doloso.

chici vicini agli animalisti. Ad oggi nessuno dei rapaci è tornato al bioparco. Si salvò solo un'aquila reale. Ma sulla loro sorte, secondo Andrea Zanoni, uno dei responsabili del parco, paiono esserci pochi dubbi:

«Essendo animali abituati a stare con gli esseri umani se fossero stati messi in libertà, avrebbero cercato se non di fare ritorno comunque di avvicinarsi a qualcuno in cerca di cibo. Siamo convinti che molti

siano morti nel rogo». Il danno fu ingente, non solo da un punto di vista economico. «I danni sono stati stimati intorno ai 400 mila euro, ma anche affettivi. Gli operatori che lavorano con i rapaci hanno sofferto molto» ha spiegato Zanoni.

All'epoca si disse che gli attivisti dell'Alf furono facilitati anche dall'assenza di telecamere. «Adesso abbiamo una vigilanza diurna e notturna, più un sistema di videosorveglianza». Sul fatto che l'inchiesta sia stata archiviata Zanoni ha commentato: «Carabinieri e procura hanno lavorato scrupolosamente e non hanno mai preso la vicenda sotto gamba».

REBECCA ANVERSA

Il blitz firmato dall'Animal liberation front